

Policy Brief

1. L'educazione civica nei curricula scolastici

Definizioni e finalità

Nella sua definizione più ampia, **l'educazione civica** *"attiene tutti i processi che influenzano le credenze, gli impegni, le capacità e le azioni delle persone come membri o futuri membri delle comunità"*: può essere dunque considerata come un sinonimo dei concetti di **Educazione alla Cittadinanza Globale** (ECG) e di **Educazione allo sviluppo sostenibile**.

All'interno del presente policy brief si fa tuttavia riferimento all'educazione civica così come definita **nel contesto normativo italiano**, il quale la colloca esclusivamente nell'ambito dell'educazione formale, ovvero come un insegnamento dei curricula scolastici - pur riconoscendo la sua inevitabile correlazione con la vita sociale e cittadina. L'educazione civica così intesa trova una sua **prima definizione** già nel **1953**, con il **DPR 585** che ne introdusse l'insegnamento nelle scuole secondarie *"per soddisfare l'esigenza che tra Scuola e Vita si creino dei rapporti di mutua collaborazione. (...) Se ben si osservi, l'espressione "educazione civica" con il suo primo termine "educazione" si immedesima con il fine della scuola e col secondo "civica" si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta"*. I **pilastri tematici** dell'educazione civica "tradizionale" consistevano nello studio della Costituzione italiana, delle istituzioni e degli organi della vita sociale, dei diritti e doveri del cittadino, dei principi della cooperazione internazionale.

Oggi, la definizione di educazione civica è invece rintracciabile all'interno della nuova **Legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"**, che all'Art. 2 la identifica come *"l'insegnamento trasversale (...) che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. [...]"*. Con la legge 92/19, i pilastri tematici dell'educazione civica tradizionale vengono rinforzati con **nuovi nuclei concettuali**, fra i quali **la cittadinanza digitale, lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale**.

Il quadro definitorio di tale "nuova" educazione civica italiana si è adeguata con **i principi e gli obiettivi della comunità internazionale**, che ritiene urgente garantire un'educazione di questo tipo (civica, alla cittadinanza globale, allo sviluppo sostenibile) innanzitutto all'interno delle scuole. A livello comunitario **il documento di riferimento** per le istituzioni educative, in primis quelle scolastiche, è la **"Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente"**, che annovera fra le 8 competenze chiave anche quella *"in materia di cittadinanza"*, che si riferisce alla *"capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità"*. Nel contesto internazionale, centrale è il **target 4.7 dell'Obiettivo 4 "Educazione di Qualità" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite** relativo all'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, a cui il **relativo Framework for Action - Education 2030** si riferisce in modo ancor più specifico, richiamando la necessità di *"un'educazione che aiuti a costruire società pacifiche e sostenibili (...) in un mondo globalizzato ancora pieno di sfide sociali, politiche, economiche e ambientali irrisolte"*, segnalando proprio come *"i sistemi di istruzione raramente integrano al loro interno tali approcci trasformativi"*.





2. Situazione in Italia

Evoluzione normativa, attori, buone pratiche

Le innovazioni della legge sull'educazione civica

In Italia la riforma dell'educazione civica del 2019 ha rappresentato un momento fondamentale nell'evoluzione storico-normativa di tale insegnamento. A partire dalla prima legge nel 1953 l'educazione civica era sì una materia esistente nelle scuole italiane, ma sempre rimasta ai margini, con riferimenti normativi frammentati, senza obbligo di valutazione e priva di un docente specifico. **La legge 92/2019 istituisce invece l'educazione civica come insegnamento obbligatorio "nel primo e nel secondo ciclo di istruzione"**: materia con un proprio voto, uno o più docenti titolari, e un monte orario minimo di riferimento (33 ore annue). L'educazione civica trova un ulteriore campo di applicazione nelle scuole dell'infanzia, dove devono essere avviate *"iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile"*.

Il legislatore italiano non ha solo reso obbligatorio, ma ha anche innovato l'insegnamento di questa materia, a livello sia di **contenuti** che **metodologico/organizzativo**.

contenuti

Per quanto riguarda l'innovazione delle tematiche, le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, emanate dal Ministero dell'Istruzione a luglio 2020 dettagliano in primis i **tre nuclei concettuali** che costituiscono i pilastri della Legge:

- | | | |
|--|--|---|
| <p>1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;</p> | <p>2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;</p> | <p>3. Cittadinanza digitale.</p> |
|--|--|---|

Mentre il punto 1 è un tema ormai consolidato dell'educazione civica "tradizionale", il 2 va a collegarsi direttamente con gli **obiettivi dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite, avvalendo l'educazione civica di una prospettiva globale che non può prescindere da un legame con il contesto sociale, politico, economico e ambientale internazionale.

Anche il punto 3 è un tema oggi più che mai rilevante: **la cittadinanza digitale** si identifica come *"la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali"*. Come le Linee Guida sottolineano, è ormai **fondamentale sviluppare questa capacità a scuola**, *"con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte"*, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto al linguaggio dell'odio. L'introduzione del concetto di cittadinanza digitale, a cui la stessa legge dedica un intero articolo (Art. 5), vuole rispondere alla complessità della società moderna, e alla conseguente necessità di promuovere fra i discenti **le competenze di cittadinanza globale applicate al mondo di internet e dei social media**.

modalità applicative



Per quanto attiene l'aspetto metodologico e organizzativo, centrale è quello definito dalle Linee Guida come **"il principio di trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari"**. Tale principio ha effetti sull'aspetto attuativo della legge e sull'organizzazione dell'insegnamento all'interno delle scuole: si prevede innanzitutto la **contitolarità dell'insegnamento**, del quale ne sono responsabili collegialmente tutti i membri del Consiglio di Classe, ma che è affidato a uno o più docenti.

Fondamentale per il principio di trasversalità è anche l'Art. 8 della legge **"Scuola e territorio"**, nel quale si afferma che **l'insegnamento "è integrato con esperienze extrascolastiche, a partire dalla costruzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva"**. In altre parole, la formazione civica e sociale di ciascun alunno è possibile solo grazie ad un **"raccordo fra le discipline (scolastiche, nda) e le esperienze (extrascolastiche, nda) di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica"** (Linee Guida, pag. 1). Le esperienze extrascolastiche devono essere offerte da quei soggetti della società civile che dimostrano di possedere le conoscenze e competenze richieste dall'insegnamento stesso. Tale prospettiva di apertura e dialogo fra il settore dell'istruzione formale con altri settori della società, in primis il terzo settore, **è coerente con le indicazioni contenute nella Strategia Italiana per l'ECG**, secondo la quale l'educazione formale, non formale e informale debbono essere combinate per raggiungere tutte le sfere della cittadinanza.

Ulteriore innovazione metodologica introdotta dalla legge 92/2019 in linea con l'approccio ECG, è quella che considera l'insegnamento dell'educazione civica non più come una sola trasmissione di **conoscenze**, ma anche come una modalità per lo sviluppo di **competenze** (di analisi, comprensione e di partecipazione alla vita civica), e per l'attivazione di **comportamenti e valori**, promuovendo così un approccio educativo che, come segnalato anche dal "Framework For Action - Education 2030", deve considerare **fondamentali "gli aspetti cognitivi e non cognitivi dell'insegnamento"**. L'obiettivo è difatti quello di contribuire **"a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri"** (L. 92/19, Art 1).

Per queste sue caratteristiche, la nuova educazione civica implica **una nuova definizione dei criteri di valutazione**, degli obiettivi/risultati dell'apprendimento e di conseguenza **un aggiornamento dei curricula scolastici**. Le linee Guida danno infatti indicazioni a tutte le istituzioni scolastiche di **"aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica"**.

Per i primi 3 anni di "sperimentazione" della legge, **sono le autonomie scolastiche (ovvero le scuole nella loro autonomia)**, e non il MIUR, **a decidere le modalità applicative** delle novità metodologiche ed organizzative del nuovo insegnamento: non solo la definizione di nuovi criteri di valutazione e l'aggiornamento dei curricula, ma anche l'organizzazione delle attività da realizzare nell'ambito delle 33 ore annue, le modalità di nomina dei docenti titolari, nonché le regole di assegnazione del voto. **Solo a partire dall'anno scolastico 2023/24 sarà il MIUR, tramite revisione delle Linee Guida, a definire modalità applicative più specifiche**, tra cui i traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento e i risultati attesi per l'educazione civica.

Attori e buone pratiche

In questi primi 3 anni in cui la legge 92/2019 è in vigore, il **Ministero dell'Istruzione (MI)** si fa carico di **"specifiche azioni formative e misure di accompagnamento e supporto destinate ai dirigenti e ai docenti"** nonché del **"monitoraggio delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche"**. Sono diversi gli attori, istituzionali e non, che affiancano il MI per garantire e facilitare la piena e corretta integrazione del nuovo insegnamento nelle scuole italiane.

A maggio 2020 è stato innanzitutto istituito il **Comitato tecnico scientifico (Cts)**, che ha il compito di accompagnare l'attuazione della legge; in collaborazione con **Indire**, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, il Cts diffonde documenti e seminari e definisce le azioni di monitoraggio per la futura integrazione delle Linee Guida.

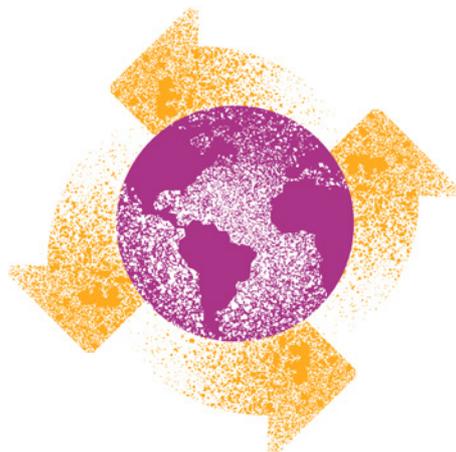
Nel luglio dello stesso anno è così stato emanato dal Ministero il primo protocollo relativo alle misure di accompagnamento: il **"Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla legge n.92/2019"**, con cui si stanziavano risorse e si pianificano le iniziative formative su temi e modalità attuative del nuovo insegnamento, indirizzate a docenti di tutta Italia. Con il Piano vengono messi a disposizione 4.000.000 di euro per finanziare la realizzazione di 1250 moduli formativi a livello nazionale (inseriti nel sistema **sofia.istruzione.it**) e raggiungendo potenzialmente tutti i territori e tutte le scuole. Il Piano delinea inoltre una struttura di governance per la sua realizzazione: oltre al ruolo di primo piano del Cts e di Indire, gli **Uffici Scolastici Regionali** svolgono insieme alle **Scuole Polo per la formazione** la funzione di coordinamento delle azioni di formazione e di monitoraggio delle iniziative formative, facendo da raccordo fra le scuole delle reti territoriali e il Cts. Inoltre, i **"Soggetti Attuatori"** delle formazioni mettono a disposizione pacchetti formativi dedicati (videolezioni, webinar, documenti) che comprendono anche un "supporto on the job" durante tutto il primo anno di sperimentazione.

A ottobre 2020 è stato poi messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione il **Portale dedicato all'Educazione civica**, che raccoglierà *"in un'unica sezione i materiali, ma anche le buone pratiche per dare visibilità al grande lavoro che si fa ogni giorno nei nostri Istituti scolastici, su temi fondamentali per crescere come cittadini attivi, consapevoli, capaci di analizzare con spirito critico la realtà e viverla responsabilmente"* (**dichiarazione del Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, 29 ottobre 2020**). Il portale contiene già alcuni strumenti informativi utili, fra cui le norme di riferimento e dei **video informativi realizzati da Indire** prima dell'inizio dell'a.s. 2020-21. Indire ha anche il compito di raccogliere le migliori pratiche territoriali e realizzare un repository documentale, standardizzato, da mettere a disposizione di ciascuna istituzione scolastica, in coerenza con quanto richiesto dall'Art. 9 della legge "Albo delle buone pratiche di educazione civica".

Come inteso dai suoi ruoli e funzioni, fra gli attori privati, **Indire** è certamente un soggetto chiave per l'implementazione della legge dell'educazione civica: per sua propria missione, l'Istituto è un punto di riferimento più in generale per le politiche educative, fra cui la Strategia Italiana per l'ECG. Come già sottolineato nel **policy brief MigratED sull'ECG**, Indire contribuisce in diversi modi alla promozione dell'innovazione didattica, alla relazione fra scuola e territorio e alla diffusione di iniziative formative sui temi dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale.

Anche **ASviS**, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, è un attore fondamentale per la promozione di una cultura dello sviluppo sostenibile nelle istituzioni scolastiche. Non a caso, nel 2020 si è rafforzata la collaborazione fra Indire ed ASviS, che ha portato all'arricchimento del portale **"Scuola2030: educazione per la creazione di valore"**, iniziativa promossa nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione, Indire e ASviS che rientra fra le azioni previste dal Protocollo d'intesa **MIUR-ASVIS sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030**.

Per la fase di sperimentazione della legge sull'educazione civica, fondamentale è stato poi il contributo dell'Alleanza nella messa a disposizione di materiali utili per la **formazione dei docenti**: l'allargamento della fruizione del **corso e-learning sull'Agenda 2030** all'interno del **portale Scuola 2030** a tutti gli 800mila docenti in servizio della scuola italiana (contro i 63mila docenti neoassunti per cui era stato inizialmente messo a disposizione), così come la messa a disposizione sia per docenti che per studenti del volume **"Un Mondo sostenibile in 100 foto"**, hanno per ASviS il fine di *"rafforzare i percorsi formativi per i docenti e i dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado su questo tema"*, dal momento che l'Agenda 2030 fa parte degli obiettivi di apprendimento (**Rapporto ASviS 2020**). Il Protocollo MIUR-ASviS prevede anche altri tipi di azioni, fra cui il **Concorso "Facciamo 17 Goal"**, ormai alla sua quarta edizione nel 2020 e che, nonostante il periodo di difficoltà dovuto all'emergenza sanitaria da COVID-19, ha suscitato molto interesse fra diversi istituti scolastici; il Protocollo ha inoltre portato alla menzione dei materiali dell'Alleanza sul sito del Ministero, messi a disposizione delle istituzioni scolastiche durante il periodo di Didattica a distanza (DAD).



3. L'azione educativa di WeWorld

L'approccio ECG di WeWorld e il progetto MigratED

I principi e gli obiettivi enunciati sia nei testi di rilevanza internazionale che nella nuova legge italiana sull'educazione civica si ritrovano anche nelle azioni educative promosse da **WeWorld**.

Seguendo un **approccio multi attore e trans-settoriale** fra pubblico e privato, educazione formale e non formale, profit e non profit, WeWorld collabora con continuità con le istituzioni scolastiche, impegnandosi per introdurre buone pratiche educative, per promuovere il dialogo fra la scuola e il territorio e per portare avanti azioni di advocacy con il fine di riformare il sistema educativo nel suo complesso.

L'approccio ECG di WeWorld¹, prevede delle specifiche linee di intervento per il contesto dell'educazione formale:

- Azione di advocacy volta a **inserire in modo chiaro e definito le competenze di cittadinanza globale nelle normative**, in particolare in quella scolastica e, di conseguenza, proporre **revisioni dei curricula**.
- Attività continuative di **formazione di docenti e dirigenti scolastici**, che WeWorld porta avanti in modo trasversale all'interno dei progetti ECG, con un'offerta formativa capace non solo di promuovere competenze di cittadinanza globale, di pensiero critico, interculturali e digitali, ma anche di attivare comportamenti virtuosi e valori.
- Percorsi didattici in cui l'**impostazione interdisciplinare 'per competenze'** sia sviluppata dagli insegnanti e arricchita da iniziative **in partenariato con la comunità locale**, per promuovere specificamente competenze di cittadinanza globale attraverso strategie didattiche centrate sull'**apprendimento esperienziale**.

La prospettiva della legge 92/2019 offre certamente **nuove opportunità di sviluppo dell'azione ECG di WeWorld** in ambito scolastico, a partire dalle aree tematiche considerate prioritarie: Agenda 2030, cittadinanza digitale (media education, digital literacy, contrasto a fake news ed hate speech), educazione ambientale e allo sviluppo eco-sostenibile, promozione della cittadinanza attiva. Inoltre, l'obbligatorietà e la trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica, e il dialogo fra scuola e territorio sono principi coerenti con l'approccio ECG di WeWorld.

Le linee strategiche ECG di WeWorld trovano una concreta applicazione in **MigratED**, progetto di durata triennale, co-finanziato dal programma Erasmus+, le cui finalità sono coerenti con lo scenario innovativo introdotto dalla legge 92/2019:

- Introdurre **i temi dei diritti umani, delle migrazioni, dello sviluppo sostenibile e del dialogo interculturale nelle scuole**, favorendo l'acquisizione di conoscenze e competenze civiche, sociali e digitali a studenti, docenti e all'intera comunità educante;
- **Attivare pratiche educative innovative**, basate non solo sulla trasmissione di saperi ma anche sull'attivazione di comportamenti di cittadinanza attiva, promuovendo in particolare il **dialogo fra scuola e territorio** e la collaborazione con enti del settore sociale e dell'accoglienza;
- **Introdurre le tecnologie** nella didattica, promuovendo soprattutto fra i più giovani **la capacità di pensiero critico negli ambienti digitali**.

Per queste sue caratteristiche, il progetto MigratED può essere considerato come un'azione pilota e una buona pratica da prendere in considerazione per una futura ed efficace applicazione dell'insegnamento dell'educazione civica:

– **Favorisce l'acquisizione di competenze di cittadinanza globale, di pensiero critico e interculturali all'interno delle scuole italiane** e di altri 4 paesi Europei, con una metodologia basata sull'uso della tecnologia e dell'audiovisivo nella didattica, rivolgendo le sue attività formative a **325 docenti ed educatori e a 800 giovani**, e producendo materiali educativi sia **documentali** che **audiovisivi**, utili per ulteriori insegnamenti per la realizzazione di attività didattiche sui temi dei diritti umani, delle migrazioni e dell'Agenda 2030.

– **Promuove il dialogo fra scuola e territorio** (così come richiamato dall'Art. 8 della legge 92), mediante la creazione di momenti educativi e di confronto fra il settore scolastico e quello dell'educazione non formale, l'organizzazione di 25 eventi di sensibilizzazione che vedono come protagonisti giovani e studenti, nonché grazie ad un'azione di comunicazione partecipata e diretta all'intera comunità educativa.

– **Richiede ai policy-makers un'azione normativa** volta al rinnovo dei curricula scolastici per includere al loro interno sia l'insegnamento dei temi dell'ECG (con particolare riguardo alle migrazioni e al dialogo interculturale), sia l'utilizzo di strumenti tecnologici come strumenti promotori di **educazione inclusiva**.

4. Sfide e difficoltà in Italia

La legge sull'educazione civica ha dato una prima risposta alla necessità di un quadro normativo che innovasse i curricula scolastici e che promuovesse all'interno delle scuole l'introduzione di conoscenze e competenze civiche e sociali, ma anche digitali, interculturali e di pensiero critico.

Tuttavia, dall'entrata in vigore della legge, nuove sfide altrettanto complesse sono da affrontare, legate non più alla *produzione* di un riferimento normativo, bensì alla corretta e coerente *implementazione* della legge stessa.

Problema primario è quello delle risorse finanziarie legate all'istruzione. Nel 2019 l'ex ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca presentò le dimissioni a causa dell'insufficienza di risorse previste per il sistema di istruzione dalla legge di Bilancio 2020, avendo già minacciato di abbandonare l'esecutivo qualora non si fossero destinati almeno tre miliardi al rilancio del settore istruzione. **Nel 2020 la crisi da COVID-19 ha avuto influenze pesantissime sul settore dell'istruzione:** la mancanza di *device* necessari per la Didattica a Distanza, la perdita di apprendimento legata alle nuove modalità di insegnamento e alle chiusure delle scuole, nonché l'aggravarsi delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione. La crisi ha reso evidente **l'importanza della transizione digitale in ogni campo e ha fatto emergere le carenze del sistema italiano**, a partire dalle infrastrutture². Inoltre, si è acuita la logica emergenziale che caratterizza i finanziamenti alla scuola³, facendo sì che il dibattito pubblico si sia poco concentrato sulle conseguenze negative del lockdown in una logica di sostenibilità e di più lungo periodo (Rapporto ASviS 2020).

La stessa implementazione della legge dell'educazione civica vede fra i suoi primi ostacoli proprio l'insufficienza di risorse finanziarie. Il decreto contenente le Linee Guida è attuato infatti *"nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*: l'insegnamento è da svolgere *"nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche"*, e dunque senza prevedere **né risorse, né docenti, né ore aggiuntivi**. Lo stanziamento di risorse è stato previsto esclusivamente nell'ambito del Piano formazione docenti⁴.

Anche i ritardi temporali hanno costituito ulteriore elemento di complicazione per un'appropriata applicazione dell'insegnamento: dapprima, nel 2019 la pubblicazione tardiva in Gazzetta Ufficiale ha rinviato l'entrata in vigore della legge 92/19 dall'a.s. 2019-20 a quello 2020-21. Anche le Linee Guida sono state emanate con un certo ritardo (luglio 2020) rispetto all'inizio dell'anno scolastico, nell'ambito peraltro di un esecutivo focalizzato in altre priorità - la gestione dell'emergenza sanitaria e la riapertura delle scuole in sicurezza. Infine, il Piano formazione docenti, fondamentale per trasmettere ai docenti temi, metodologie e strumenti pedagogici appropriati per il nuovo insegnamento, è stato emanato ad anno scolastico già avviato, impedendo di fatto un'efficace applicazione dell'insegnamento nel primo anno di sperimentazione della legge.





Alcune criticità sono presenti anche **sul piano applicativo e su quello della coerenza fra principi, metodologie, e modalità organizzative** descritti nelle Linee Guida: sfide legate soprattutto ai primi 3 anni di sperimentazione della legge, e in particolare all'introduzione dell'insegnamento nelle scuole, avvenuta nello stesso anno scolastico in cui gli istituti d'istruzione si sono trovati travolti dalla gestione dell'emergenza della DAD.

– **I principi di trasversalità e contitolarità**, per quanto possano essere percepiti come una possibilità di personalizzare l'insegnamento rispetto alle esigenze delle singole scuole, portano con sé il rischio di un'eccessiva **frammentazione e disorganizzazione**. A confermarlo sono i dirigenti scolastici intervistati da **un'indagine realizzata nel 2020** da Fondazione Intercultura Onlus, Ministero dell'Istruzione in collaborazione con IPSOS. Infatti, mentre il principio di trasversalità richiama ad una responsabilità collegiale di tutti i docenti, le Linee Guida non specificano - almeno per i primi 3 anni di applicazione della legge - né le modalità in cui inserire le trentatré ore annue di educazione civica nella programmazione didattica, né come distribuire queste ore fra gli altri insegnamenti, rendendo **ambigue le procedure di coordinamento e di suddivisione di compiti e responsabilità fra docenti**.

– Durante la fase di sperimentazione, **anche la definizione dei criteri per la valutazione dell'insegnamento** è in gran parte **delegata alle autonomie scolastiche**, rischiando di rendere l'assegnazione del voto legata alle soggettività dei singoli (docenti e istituti). Le Linee Guida forniscono sì dei traguardi di competenze dell'educazione civica da integrare a quelli degli altri insegnamenti, tuttavia ogni istituto deve fare riferimento a obiettivi/risultati di apprendimento e a competenze che i collegi docenti devono individuare in autonomia. Oltre al rischio di **arbitrarietà della valutazione**, vi sono anche **difficoltà tecniche e operative** da parte del corpo docente a elaborare strumenti e griglie di valutazione adeguati ad un insegnamento nuovo, che è al di fuori del proprio ambito disciplinare, e che anzi include in sé anche "esperienze extra-disciplinari".

La **manca di un quadro delle Competenze per l'educazione civica condiviso ed elaborato a livello centrale** rimanda in effetti a un problema di natura politica, confermato dalla mancata adesione, nel 2018, da parte del Governo Italiano al **Global Competence Framework** promosso dall'Indagine PISA (Programme for International Student Assessment). La necessità non solo di definire, ma anche e soprattutto di valutare e misurare le competenze di educazione civica/cittadinanza globale è stata segnalata in molti studi e gruppi di lavoro di rilevanza internazionale. A livello europeo, oltre che la conduzione dell'indagine PISA sulle competenze globali da parte dall'OECD, e l'annovero delle competenze in materia di cittadinanza fra le **8 competenze chiave per l'apprendimento permanente identificate dal Parlamento Europeo**, il Consiglio d'Europa ha realizzato nel 2013 il **Reference Framework of Competences for Democratic Culture** (RFCDC), che contiene strumenti e metodi da adattare nei diversi ambienti di apprendimento. Anche l'UNESCO ha offerto un proprio framework definitorio delle competenze di ECG: nel 2014 il **Working Group dedicato alla Global Citizenship Education ha definito 8 competenze globali principali**, da declinare e misurare a seconda di diversi temi, obiettivi di apprendimento e gradi d'istruzione⁵. Nel panorama nazionale, si rivela utile il contributo dell'opuscolo **"Educazione alla Cittadinanza Sostenibile"** condiviso con le scuole a settembre 2020 dal già Ministro Lorenzo Fioramonti: creando una connessione fra percorsi didattici, pilastri tematici, ambiti trasversali e obiettivi specifici di apprendimento, il documento *"si propone di essere uno strumento funzionale a cui gli insegnanti possano fare riferimento per elaborare i percorsi didattici che ritengono più adeguati"* [...], nonché *"di offrire un valido supporto nel perseguimento degli obiettivi didattici nei vari cicli formativi"*. Per garantire l'efficacia delle azioni di ECG, e in particolare quelle di educazione civica nelle scuole, **tali documenti e strumenti dovrebbero dunque essere recepiti dal governo**, riadattati in base ai contesti educativi nazionali e territoriali, e forniti nell'ambito di apposite formazioni alle istituzioni scolastiche come framework di riferimento per la definizione e la misurazione delle competenze di educazione civica. **Il Ministero dell'Istruzione ha però rimandato** questo complesso processo di identificazione di un quadro delle competenze per l'educazione civica **all'anno scolastico 2023/24**, quando le Linee Guida verranno aggiornate sulla base dei risultati del monitoraggio delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche.

In conclusione, la scelta di delegare, anche se solo per i primi 3 anni di applicazione della legge, le modalità di implementazione dell'insegnamento della nuova educazione civica alle autonomie scolastiche, fornendo poche o nulle risorse finanziarie, metodologiche e organizzative, rischia di generare un **quadro contraddittorio**, caratterizzato non solo da una **deresponsabilizzazione del corpo docente**, ma anche ad una mancanza di efficacia della programmazione didattica dell'insegnamento, di monitoraggio delle attività implementate, ma soprattutto uno **scostamento fra la portata innovativa di finalità e contenuti della legge e le sue modalità di applicazione**.



4. Proposte e soluzioni

Come dare una concreta applicazione all'insegnamento dell'educazione civica?

I principi, i contenuti, gli obiettivi e le metodologie della nuova educazione civica, sebbene sul piano formale abbiano una forte portata innovativa, hanno bisogno di Linee Guida altrettanto trasformative, capaci quindi di introdurre l'insegnamento nelle scuole in modo efficiente, efficace ed equo.

L'urgenza è quella di prevedere un ridisegno dei curricula scolastici, offrendo un nuovo quadro di obiettivi di apprendimento, che includa non solo le conoscenze, ma anche le competenze, i comportamenti e i valori di cittadinanza globale, offrendo percorsi educativi tanto verticali dell'insegnamento, quanto orizzontali tra le diverse materie.

Per fare ciò, è necessario ripensare completamente la didattica mediante **un'azione di progettazione a monte** (e dunque a livello di governo centrale e ministeriale) e di **implementazione e valutazione a valle** (a livello di EEPP, USR e autonomie scolastiche), in una prospettiva di **monitoraggio e miglioramento continuo**. Questo processo deve prevedere inoltre una costante attenzione a nuovi principi, studi e strumenti messi a disposizione dalla comunità internazionale.

Di seguito alcune proposte specifiche da prendere in considerazione per rendere l'insegnamento coerente con l'innovazione di principi e metodologie richiesto dalla nuova educazione civica:

PROPOSTE PER UN'EFFICACE PROGETTAZIONE A MONTE:

1. Modificare le Linee Guida, prevedendo la **revisione dei curricula** in termini di risorse ed ore aggiuntive da prevedere per l'insegnamento dell'educazione civica;
2. Definire un **Quadro delle Competenze** per l'educazione civica valido a livello nazionale e contenuto nelle Linee Guida, che poi ogni EEPP/autonomia possa adattare alle proprie esigenze educative;
3. Erogare risorse pubbliche per poter **retribuire i docenti coordinatori** dell'insegnamento dell'Educazione Civica, per evitare meccanismi di de-responsabilizzazione;
4. Erogare risorse pubbliche per la **formazione docenti in termini di contenuti e metodologie**, prevedendo formatori specializzati e mettendo a disposizione dei docenti strumenti educativi multimediali, anche raccogliendo buone pratiche già esistenti. Tale necessità è ancor più urgente per i temi della cittadinanza digitale (educazione ai media ed hate speech);
5. Erogare risorse pubbliche per la formazione dei docenti su **strumenti e tecniche di valutazione e misurazione delle competenze** dell'educazione civica.

PROPOSTE PER L'APPLICAZIONE E LA VALUTAZIONE A VALLE:

1. **Rendere effettivo l'Art. 8 della legge "Scuola e Territorio"**, ovvero il dialogo fra il settore dell'educazione formale con quello non formale e informale, e con enti del territorio, in particolare del settore sociale e dell'accoglienza. In questo senso sarebbe utile riscoprire il ruolo dell'autonomia scolastica, alla quale si demandano le decisioni strategiche, approfondendo le prospettive dei **"patti educativi di comunità"** introdotti dal **documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative, emanato dal MIUR per l'a.s. 2020-2021**;
2. Individuare dei **meccanismi di monitoraggio** in grado di rilevare la presenza di disomogeneità nella qualità dell'insegnamento fra diverse autonomie scolastiche o reti territoriali e di trasmetterli efficacemente a livello centrale;
3. Individuare **meccanismi di incentivo per i docenti**, compresi i non coordinatori, per partecipare a formazioni sull'insegnamento dell'educazione civica e per co-progettare, in ogni collegio docenti, percorsi didattici ad hoc, coerenti con il principio di trasversalità dell'insegnamento;

4. Coordinare l'insegnamento dell'educazione civica con le azioni previste dalla **Strategia Italiana per l'ECG** (si vedano le raccomandazioni contenute nel **Policy Brief su ECG** elaborato nell'ambito del progetto MigratED);

5. Definire un unico soggetto nazionale che si occupi di valutare l'attuazione della Strategia Italia per l'ECG e dell'insegnamento della educazione civica: un **Osservatorio che con chiaro mandato pubblico risponda però a tutti gli stakeholder pubblici e privati** (dal MIUR al MAECI, dagli Enti Locali agli Uffici Scolastici Regionali, dalle Scuole ai Centri di ricerca, dalle ONG alle associazioni giovanili, dagli insegnanti e dirigenti agli educatori).

Note

- 1** Nel primo semestre 2021 è prevista la pubblicazione della Policy su Educazione di WeWorld, che conterrà in un documento apposito principi, metodologie e linee di intervento applicate in campo educativo da WeWorld, ivi incluso quello più specifico dell'ECG.
- 2** Durante i mesi del lockdown, l'ISTAT stima che circa tre milioni di studenti di età compresa tra i 6 e i 17 anni hanno avuto difficoltà a seguire le lezioni nella modalità didattica a distanza, soprattutto per carenza o inadeguatezza dei dispositivi informatici in famiglia.
- 3** Si tratta di 331 milioni ai dirigenti scolastici per la riapertura in sicurezza, di 400 milioni al neonato Fondo ministeriale per il 2020 per l'emergenza epidemiologica, ai quali si sommano altri 600 milioni per il 2021.
- 4** Il bilancio del Ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione per l'anno 2020 4 milioni di Euro per finanziare 1250 moduli a livello nazionale; l'assegnazione dei fondi è disposta in favore delle scuole polo per la formazione.
- 5** Per approfondimenti sul lavoro condotto dall'UNESCO in ambito di definizione e valutazione delle competenze di cittadinanza globale:
<https://news-decoder.com/school-partnerships/global-citizenship-education/>
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000232993>

Bibliografia

- AOI, Concorde Italia et al, 2018 - **Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale**
<https://asvis.it/approfondimenti/22-7021/strategia-di-educazione-alla-cittadinanza-globale-finalmente>
<https://www.info-cooperazione.it/wp-content/uploads/2018/02/Strategia-ECG.pdf>
- ASviS, Corso e-learning - **L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile**
<https://asvis.it/corso-e-learning-l-agenda-2030-e-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/>
- ASviS - **Educazione allo sviluppo sostenibile**. La pagina comprende anche materiali didattici consultabili gratuitamente
<https://asvis.it/educazione-allo-sviluppo-sostenibile/>
- ASviS - **Goal 4** <https://asvis.it/goal4>
- ASviS, Indire, 2020 - **Un mondo sostenibile in 100 foto**
<https://scuola2030.indire.it/un-mondo-sostenibile-in-100-foto-suggerimenti-per-riflettere-sulle-sfide-del-presente-e-i-rischi-del-futuro/>
- ASviS, Indire, MIUR - **Portale Scuola2030**. <https://scuola2030.indire.it/>
- ASviS, **Rapporti ASviS sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in Italia**, pubblicati con cadenza annuale e disponibili al sito <https://asvis.it/rapporto-asvis/>. L'ultima edizione del Rapporto 2020 è consultabile al sito https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2020/Report_ASviS_2020_FINAL8ott.pdf
Maggiori informazioni su ricerche e materiali redatti da ASviS pubblicati al sito <https://asvis.it/altre-pubblicazioni/>
- Consiglio di Europa, 2018 - **Reference Framework of Competences for Democratic Culture**
<https://www.coe.int/en/web/campaign-free-to-speak-safe-to-learn/reference-framework-of-competences-for-democratic-culture>
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1953, n. 585. **Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica** <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1958/06/17/143/sg/pdf>
- Fioramonti, L. et al, 2020 - **Educazione alla cittadinanza sostenibile**
<https://www.tecnicaldellascuola.it/wp-content/uploads/2020/09/20200901-Opuscolo-EDUCAZIONE-ALLA-CITTADINANZA-SOSTENIBILE.pdf>
- Fondazione Intercultura Onlus, Ministero dell'Istruzione, IPSOS, 2020 - **L'educazione civica e la dimensione internazionale**
<https://www.scuoleinternazionali.org/le-indagini/l-educazione-civica-e-la-dimensione-internazionale/>
- Indire, 2020 - **Video informativi delle Linee Guida dell'Educazione Civica**
https://www.istruzione.it/educazione_civica/link.html
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 - **Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica**
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

MIUR, 2020 - **Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021**

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429?version=1.0&t=1593201965918>

MIUR, 2020 - **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**

www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306

MIUR, 2020 - **Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla legge n.92/2019**

https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/piano%20formazione.pdf

MIUR, ASVIS 2019

Protocollo di intesa "Favorire la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile in vista dell'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030"

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/protocollo-di-intesa-miur-asvis>

MIUR - **Portale per L'Educazione Civica**

https://www.istruzione.it/educazione_civica/index.html

OECD - **PISA 2018 Global Competence**

<http://www.oecd.org/pisa/pisa-2018-global-competence.htm>

ONU, 2015 - **L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**

www.asvis.it/public/asvis/files/Agenda_2030_ITA_UNRIC.pdf

Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, 2018 - **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente**

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

UNESCO, 2015 - **Framework for Action: Education 2030**

<https://unesdoc.unesco.org/in/documentViewer.xhtml>

UNESCO, 2017 - **Measuring Global Citizenship Education: a collection of practices and tools**

<https://www.coe.int/en/web/campaign-free-to-speak-safe-to-learn/reference-framework-of-competences-for-democratic-culture>

WeWorld Onlus, 2019 - **Cittadinanza Globale e Multimedia: linee guida MigratED per insegnanti ed educatori**

https://www.gvc-italia.org/images/documenti/ME_Guidelines_ITA_final.pdf

WeWorld Onlus, 2019 - webinar del **Training of Trainers realizzato nell'ambito del progetto MigratED**

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLFalgfTBXlRlGyWzzZUwaYrAeHLBhZJxF>

WeWorld Onlus, 2020 - **Policy Brief su Educazione alla Cittadinanza Globale elaborato nell'ambito del progetto MigratED**

https://www.weworld.it/wp-content/uploads/2020/10/Policy-Brief-ECG-MigratED-_-ITA.pdf

WeWorld Onlus, 2020 - **Webplatform del progetto MigratED**

<http://migratedvideos.eu/>

WeWorld Onlus - **Progetto MigratED**

www.migrated.eu

WeWorld Onlus - **Educazione alla Cittadinanza Globale**

<https://www.weworld.it/come-e-dove-interveniamo/advocacy-e-networking/educazione-alla-cittadinanza-mondiale/>